

MERCURIALE

La Mercuriale viene stampata in 10.000 copie e raggiunge tutti gli operatori interessati alla produzione e vendita dei grandi vini romagnoli.

SETTEMBRE 1969 / V / 9

ROMAGNOLA

Pubblicazione periodica di informazione sui vini romagnoli a denominazione d'origine - Inserzioni: L. 500 per mm colonna; in abbonamento da convenirsi. Prezzo L. 50 - Abbonamento: annuo L. 550; sostenitore L. 5.000 - Spedizione gratuita agli aderenti ETVR ed agli interessati alla valorizzazione dei vini a d.o.

Le cose vanno bene

PERÒ...!

potrebbero andare meglio. Specie se si sapesse vedere un po' più lontano, avere un po' più di coraggio.

Non mi venite a ripetere le solite cose: che non ci si inventa, da un giorno all'altro, produttori di vini di qualità, che il vino buono ci sarà magari anche stato ma non abbiamo mai saputo venderlo.

Una delle vergogne più grosse l'ho passata giorni or sono quando, accompagnando due giornalisti olandesi che volevano vedere nostre cantine, dopo averli portati alla « sperimentale » di Tebano, da Marabini a Biancanigo, sono capitato in una delle maggiori nostre cantine.

Ebbene, la « maggiore » nostra cantina era da maggio che non imbottigliava più vino a D.O.C. perché la richiesta di bottiglioni di vino comune era tale che ogni energia era spesa per quello scopo.

Quella « grande » cantina aveva perso una stagione perché gli alberghi della spiaggia premevano ed aveva continuato a fare quello che ha sempre fatto: umiliare il vino di Romagna gabbando per sangiovese o albana dei

tagli di vino rosso o bianco.

Migliaia di nuovi ettari stanno per venire a produzione aspettando i vantaggi promessi ai vini di qualità... ma i nostri grandi imbottiglieri continuano a impegnarsi sino allo spasimo col bottiglione.

Non venitemi, quindi, a dire che è dura, che c'è la concorrenza, che è difficile vendere il vino buono, che gli albergatori vogliono soprattutto il prezzo e via dicendo. Queste cose le so: ma so anche che se non cominciano i grossi a dare il buon esempio, a educare il mercato, dove ce le metteremo le centinaia di migliaia di ettolitri di buon vino che deve far guadagnare tutti, produttori e imbottiglieri? La Romagna si aspetta che i Melandri, i Zanzi, gli Emiliani, i Ravaglia, il CO. RO.VIN., le Cantine Sociali imbocchino la strada per portare i nostri grandi vini ai grandi traguardi che gli spettano, per la soddisfazione ed il bene di tutti.

a. d.

“NO,, AL VINO!

Chi lo dice? Le « nostre » leggi! Centinaia di pizzerie in Romagna vendono birra e altri bevaggi perché non hanno licenza di vendere vino!

Lo Stato Italiano — il più forte produttore di vino del mondo — difende la BIRRA!



Cosa pensare di questa vendemmia? Le previsioni sono tristi ma qualche sprazzo c'è.

Ne parleremo nel prossimo numero.

Ecco, intanto, il referto delle ultime approvazioni della vendemmia 1968:

IL D.O.C.

(Denominazione di Origine Controllata)

ALBANA DI ROMAGNA - tipo secco

P.E.M.P.A. - Imola . . HI 600*

SANGIOVESE DI ROMAGNA

Moracci Ezio - S. Sofia . HI 60

Versari Eros - Civitella . » 80

* con merito.

LE QUOTAZIONI

Monsieur Pierre Charvat, francese naturalmente, che abita a Le Breuil a 40 km da Lione, è proprietario di 8 ha. di vigneto di Beaujolais.

Ci ha detto: « Nel 1934 c'era una crisi nera nella nostra zona. Dopo la fillosera c'era stata la grande guerra, poi la tragedia del '29.

Tutti lasciavano i vigneti.

Poi tutto è cambiato: il riconoscimento della "appellation contrôlée" (la nostra "denominazione di origine controllata") è stato provvidenziale. La vite è stata ripiantata là dove era stata abbandonata. È stato un rifiorire. I prezzi hanno remunerato il nostro lavoro.

Adesso "ça va"! ».

Infatti adesso, lo abbiamo visto con i nostri occhi, gli va bene, e come!

Andrà bene anche in Romagna, lo sta già andando, anzi!

Cassio Pondi

LE ASTE

Hanno avuto luogo, come annunciato, due aste pubbliche di vini di Romagna a d.o.

Dice « Terra e Vita » nel suo numero del 25 luglio:

Si tratta di una iniziativa del massimo interesse, adottata per la prima volta nella storia della enologia dall'intraprendente Ente romagnolo per meglio valorizzare le produzioni locali dei vini più tipici e più pregiati.

L'Ente infatti invita alle aste i proprietari dei grandi alberghi e ristoranti ed i grossi commercianti di vini i quali, secondo l'intento dei dirigenti dell'Ente di Tutela, dovrebbero formare delle « cantine ».

Il D.O.C. e il D.O.*

PREZZI (al litro f/cantina venditore) - (con i requisiti del disciplinare dell'Ente Vini ivi compresa la approvazione del C.T.)

ALBANA DI ROMAGNA

Le uve, a Bertinoro, hanno raggiunto punte sulle 19-20.000 lire con medie sulle 14-15.000 lire.

Nel faentino i prezzi oscillano dalle 8.000 alle 13.000 lire.

Dozza quota da 9.000 a 13.000 lire.

SANGIOVESE DI ROMAGNA

Bertinoro è sulle 10-13.000 lire mentre altre zone non hanno ancora un prezzo definito.

(*) cioè il « Denominazione di Origine Controllata » e « Denominazione di Origine semplice ».

(segue a pag. 2)



DALL'ENTE VINI

8 settembre

Consiglio "DECISO,"

Il Consiglio ha approvato l'invio del seguente telegramma:

Ill.mo Sig. MINISTRO DELL'AGRICOLTURA - ROMA

ENTE TUTELA VINI ROMAGNOLI PLAUDE AT AZIONE SINDACI EMILIANO-ROMAGNOLI CIRCA MISURA PER LOTTA ANTISOFISTICAZIONI VINI ET APPROVA PARTICOLARMENTE PROPOSTA DENATURAZIONE ZUCCHERO CHE E' IN FACOLTA' MINISTRO AGRICOLTURA SECONDO ARTICOLO 73 LEGGE ANTIFRODI alt A NOME PRODUTTORI ROMAGNOLI CHIEDOLE URGENTISSIMA EMISSIONE DETTO DECRETO alt

MINO MADONIA - Presidente

Il Consiglio dell'Ente Vini ha chiesto di poter incontrare il Consiglio dei Sindaci dell'Emilia-Romagna per concertare la comune azione di difesa.

LOTTA CONTRO LA SOFISTICAZIONE: il Consiglio ha preso atto di quanto l'Ente ha fatto in quest'ultimo periodo ed ha ringraziato soprattutto il Vice Presidente Baccherini ed il dott. Alteo Dolcini per l'azione svolta in occasione del procedimento giudiziario intentato a loro carico dal titolare della c.d. Vinicola Valsenio.

BILANCIO 1968-69 E RELAZIONE: approvato il progetto di bilancio e la relativa relazione, che rivestono particolare importanza dato che scade il triennio di durata in carica e che l'Assemblea sarà chiamata, ad ottobre, a nominare il nuovo Consiglio.

FIERE: è stato deciso di partecipare alle fiere italiane ed estere più importanti, proseguendo nel programma di affermazione dei nostri vini che tanto successo ha avuto sino ad ora.

RICONOSCIMENTO: deciso di richiamare tutti alla doverosità di far iscrivere il maggior numero di produttori all'Ente per facilitare il riconoscimento giuridico dell'Ente, essenziale per svolgere compiutamente gli importanti e delicati compiti.

AMMISSIONI: Missiroli Marcello, produttore, di Bertinoro;
Masotti Ubaldo, produttore, di Bertinoro;
Eredi C.ssa Bartolomasi Renata, produttori, di Imola;
Varoli Luigi, produttore, di Faenza;
Foresti Dott. Giorgio, produttore, di Varignana (BO);
Bianchi F.lli, commercianti, di Bellaria;
Poletti Aurelio, commerciante, di Imola.

Il D.O.C. e il D.O.

(seguito da pag. 1)

ROSSO ROMAGNA

gr. 10,50 L. 100-120 al litro

BIANCO ROMAGNA

gr. 10,50 L. 90-110 al litro.

Il « Comune »

La nuova produzione ha prezzi di uve sostenuti (sulle 4.500-5.000 lire); qualità mediocre.

I mosti bianchi sono stati trattati sulla base di L. 650 al gr. q.le.

LA STORIA

Chi applicò il maggior numero di marchi in passato? Ecco i dati dall'inizio di vita dell'Ente Vini:

1963 Tamburini - S. Arcangelo
1964 S.I.G.L.A. - Castelvolognese
1965 S.I.G.L.A. - Castelvolognese
1966 S.I.G.L.A. - Castelvolognese
1967 S.I.G.L.A. - Castelvolognese
1968 Sociale - Forlì
1969 Sociale - Forlì

LE CLASSIFICHE

Con il 30 settembre termina l'anno « vinicolo ».

A quella data le posizioni di ritiro dei marchi — che hanno subito grossi spostamenti in questi ultimi mesi e per le quali facciamo tutti i nostri complimenti alle cantine che hanno saputo avere un così promettente recupero — sono le seguenti:

CLASSIFICA GENERALE

- 1 - Sociale - Forlì
- 2 - Pezzi-Mussolini - Bertinoro
- 3 - Tenuta Amalia - Verucchio
- 4 - Celli - Bertinoro
- 5 - Melandri - Russi
- 6 - Pantani F.lli - Merc. Saraceno
- 7 - Federconsorzi - C.Bolognese
- 8 - Spalletti - Savignano
- 9 - Emiliani - S. Agata
- 10 - Sociale - Ronco

COMMERCANTI

- 1 - Pezzi-Mussolini - Bertinoro
- 2 - Celli - Bertinoro
- 3 - Pantani F.lli - Merc. Saraceno
- 4 - Melandri - Russi
- 5 - Emiliani - S. Agata
- 6 - Baldrati - Lugo
- 7 - Tamburini - S. Arcangelo
- 8 - Vinicola Romagnola - Milano
- 9 - Cesari - Bologna

CANTINE SOCIALI

- 1 - Forlì
- 2 - Federconsorzi - C.Bolognese
- 3 - Ronco
- 4 - P.E.M.P.A. - Imola
- 5 - Rimini
- 6 - Faenza
- 7 - Morciano
- 8 - Cesena
- 9 - Sasso Morelli
- 10 - P.A.F. - Faenza

PRODUTTORI

- 1 - Tenuta Amalia - Verucchio
- 2 - Spalletti - Savignano
- 3 - Fattoria Paradiso - Bertinoro
- 4 - Pasolini - Imola
- 5 - Vallunga F.lli - Faenza
- 6 - Madonia F.lli - Bertinoro
- 7 - Brocchi - Savarna
- 8 - Palloni - Rimini
- 9 - Marabini - Castelvolognese
- 10 - S.A.I.R. - Rimini

CACCIA AL PASSATORE

È fissata per il

9 novembre 1969

Tutta la Romagna potrà visitare le sue migliori cantine.

Vendemmia 1969

RICONOSCERE IL MEGLIO!

La Nobiltà Viticola di Romagna, i 2.500 iscritti all'Albo dei Vigneti, si apprestano a fare il loro dovere. Ricordiamo loro cosa devono fare, diciamo dei vantaggi « morali » e « concreti » che hanno quali detentori di uva a D.O.C., cioè, la migliore di Romagna e fra le migliori d'Italia.

Sono un viticoltore

Cosa devo fare?

1) ritirare in Comune il modulo di denuncia delle uve e dire così: « Sono un iscritto all'Albo dei Vigneti: mi dia tre copie del modulo B ... »;

2) compilare e restituire il detto modulo al Comune entro il 10 novembre 1969. Il Comune me ne darà una copia vidimata, mentre invierà le altre 2 alla Camera di Commercio;

3) ritirare la « ricevuta » quando mi verrà comunicato dal Comune. MA SE SONO ISCRITTO ALL'ENTE VINI, LUI PENSA A PAGARE I DIRITTI DI SEGRETERIA E AD INVIARME LA DIRETTAMENTE A CASA;

4) se sono conferente di Cantina Sociale, consegnare a questa la « RICEVUTA » perché solo così mi verrà valutata in più la mia uva;

5) se vendo l'uva ad un privato consegnargli la « RICEVUTA » a prova del diritto del prodotto a chiamarsi a « denominazione di origine controllata »;

6) se vinifico in proprio e specie se imbottiglio, prendere in carica la « RICEVUTA » nella scheda di produzione perché solo così potrà specificare in ETICHETTA che si tratta di vino a D.O.C. con diritto al marchio dell'Ente Tutela Vini Romagnoli.

L'Ente Vini Romagnoli per i viticoltori romagnoli

Ha detto il Corriere della Sera: « ... i romagnoli hanno bruciato le tappe ... l'ENTE TUTELA VINI ROMAGNOLI è la guida tecnica del rinnovamento ... ».

Ha detto « Quattrosoldi »: « ... opera attivamente l'ENTE TUTELA VINI ROMAGNOLI che esercita e impone un severo e costante controllo sulla qualità, origine e rispondenza dei vini ... ».

Ecco quindi cosa ha fatto l'Ente Tutela Vini Romagnoli per i viticoltori di Romagna: ha fatto aumentare in misura notevole il valore delle loro uve, del loro vino, della loro terra e questo ad appena 2 anni dal riconoscimento.

Per l'avvenire è da attendersi molto di più specie con il miglioramento delle colture ed una più accentuata tecnica di vinificazione e presentazione del prodotto.

Ci sarà molto vino quest'anno Il «meglio,, va difeso dalla quantità

1) Quanti ettari sono iscritti all'Albo dei Vigneti?

2) Quanto vino a D.O.C. vi potrebbe essere sul mercato nel 1970 se vi sarà in questa vendemmia la produzione sperata e tutti faranno la denuncia?

Ecco i dati della produzione potenziale:

— **Sangiovese di Romagna: hl 143.000** (gli ha sono oltre 2.000 che, a 110 q.li di uva per ha danno q.li 220.000 e che, con una resa del 65%, sono pari a hl 143.000 di vino);

— **Albana di Romagna: hl 227.500** (gli ha sono oltre 2.500 che, per q.li 140 di uva per ha, danno q.li 350.000 e che, con una resa del 65%, sono pari a hl 227.500 di vino);

— **Trebbiano di Romagna: hl 98.000:** qui c'è un Albo volontario in formazione. Si stima la produzione pregiata nel quantitativo predetto.

Ecco la nuova ricchezza:

Il vino a D.O.C. ha avuto una quotazione sul mercato sino al 50% in più rispetto al pari gradazione, ma non iscritto all'Albo. Le bottiglie di vino a D.O.C. hanno conseguito prezzi in continua ascesa e mai raggiunti prima dai vini di Romagna. L'avvenire dell'agricoltura romagnola è nelle colline e nel vino di qualità.

I grandi alleati dei produttori di buon vino

I SINDACI

che si sono portati in prima linea per attaccare la sofisticazione.
Una giusta proposta: **denaturare tutto lo zucchero!**

Riportiamo un documento di importanza decisiva nella lotta contro la lebbra sofisticativa.

La « Mercuriale » ha sempre creduto nei Sindaci, e la prova migliore di quanto i Sindaci possono fare è in questo atto:

I Sindaci dell'Emilia-Romagna, riuniti presso la Sezione Regionale dell'A.N.C.I. a Bologna, il 22 luglio '69;

— udita la relazione del Sindaco di Faenza sul problema della sofisticazione vinicola;

*— dopo ampia discussione;
decidono quanto appresso:*

1) Orientare i Comuni nei confronti dei possessori di licenza di commercio di vino o di zucchero per l'applicazione della legge antisofisticazioni:

- a) sospensioni modestissime quando si tratti di fatti normali (acetosità, ecc.);
- b) pesanti sospensioni o revoche quando si accerti la invenzione del vino o la sua maggiorazione di grado con zucchero.

2) Prevenzioni delle frodi e semplificazioni dei controlli. Tenuto conto che la sofisticazione avviene, non solo nelle grandi cantine, ma principalmente presso le piccole aziende coltivatrici, si chiede al Ministro dell'Agricoltura di avvalersi dell'art. 73 della legge 12-3-1965, n. 163, per aggiunta di prodotti

rilevatori nello zucchero, così da eliminare alla radice ogni motivo di frode.

Infatti la denaturazione è assolutamente innocua ad ogni effetto e può essere facilmente ed incontestabilmente accertabile; consentirebbe inoltre:

- a) *la sicurezza agli onesti di essere difesi contro la concorrenza sleale;*
- b) *ottenere un controllo igienico-sanitario nei vini;*
- c) *ottenere la riduzione delle pesanti e costose bardature di controllo;*
- d) *eliminare la disciplina, negativa per il commercio, sui movimenti dello zucchero.*

3) Sollecitare una più organica collaborazione fra Enti locali e gli Organi di Tutela Prefettizi, per evitare la concessione di licenze commerciali, quando vi siano fondate preoccupazioni che i concessionari o loro familiari non godano dei requisiti morali per esercitare il commercio, oggi così delicato. Chiedere la collaborazione delle Camere di Commercio per le informative da inviare alle Prefetture.

4) Chiedere inoltre — come suggerisce la circolare del Ministero dell'Agricoltura, — la collaborazione della Magistratura, perché vengano segnalate, alle Amministrazioni Comunali, tutte le sentenze emesse in questo campo.

COMUNE DI SANT'AGATA SUL SANTERNO

Aderisco nel modo più assoluto a quanto esposto nel promemoria del Dott. Elio Assirelli, Sindaco di Faenza, assicurando ogni intervento di questa Amministrazione relativamente ai provvedimenti di cui all'art. 106 della Legge n. 162 del 1965.

Confidando che l'iniziativa promossa dalla Sezione Regionale A.N.C.I. possa portare un contributo decisivo per la lotta contro le sofisticazioni vinicole, porgo distinti saluti.

E. Mazzini
Sindaco

Pubblichiamo questa per tutte, perché veramente l'adesione dei Sindaci è stata piena. Alla decisione presa a Bologna era presente anche il Sindaco di Riolo Terme, Comune entrato spesso nella cronaca sofisticativa.

La cantina

MARABINI

di Biancanigo (Castelbolognese)

informa

che ha iniziato l'imbottigliamento dell'ALBANA DI ROMAGNA secca, anno 1967, dichiarata

« VINO DEL TRIBUNO »!

IL CO.RO.VIN

il Consorzio delle maggiori cantine sociali di Romagna, ha svolto in questi ultimi tempi una importante lotta di sollecitazione contro la sofisticazione.

Non era mai avvenuto, in Romagna, che la lotta fosse ingaggiata con tanta decisione.

Vorremmo che anche nelle altre regioni si facesse altrettanto!

Enochimica Romagnola
CASTELBOLOGNESE

Via Costa, 5 - Tel. 50199

**ANALISI PRODOTTI
E ARTICOLI ENOLOGICI**

Lotta contro le sofisticazioni e

ZUCCHERO DA CALARE

Ecco cosa si può ottenere accogliendo la proposta dei Sindaci. Una lettera che verrà ricordata.

Al Sig. MINISTRO DELL'AGRICOLTURA
00100 ROMA

Sig. Ministro,

sarà certo a sua conoscenza l'ampio movimento di opinione che invoca una maggiore decisione nella lotta contro le sofisticazioni dei vini in genere e lo zuccheraggio in particolare.

Le cantine sociali sono in grave pericolo e questo è avvertito con forte preoccupazione nella nostra zona in cui il movimento cooperativo ha decisiva importanza.

Ambienti tecnici qualificati hanno assicurato la perfetta, assoluta innocuità della denaturazione dello zucchero.

Per salvare il vino molti hanno chiesto l'aumento del prezzo dello zucchero. Io penso invece che con la denaturazione la salvaguardia della produzione vitivinicola trovi assoluta garanzia, non solo, ma se domani il Governo volesse esaminare un allineamento del prezzo dello zucchero a quello degli altri paesi della C.E.E. (che mi dicono minore), questo gli sarebbe possibile senza provocare pericolose conseguenze su altri settori mentre una riduzione di prezzo favorirebbe il consumo di un alimento primario.

Nell'inviarLe stralci di giornali su quanto deciso dal nostro Consiglio Regionale dell'ANCI e pregarLa di volere emettere il decreto che disponga la denaturazione dello zucchero, mi è gradito inviarLe il mio sentito saluto.

Elio Assirelli
Sindaco di Faenza

È stato indicato come denaturante la saccarina che, se viene ordinata ai malati di diabete, è quindi assolutamente innocua per i sani

La proposta dei Sindaci dell'Emilia-Romagna dovrebbe ottenere l'appoggio dei 55 milioni di Italiani perché bere sicuro, difendere l'agricoltura e ridurre il prezzo dello zucchero sono obbiettivi che tutti sicuramente condivideranno.

Si aspetta ora la decisione del Ministro. Speriamo, con tanto zucchero di mezzo, non sia amara!

ALTRO AIUTO

Anche il medico prov.le si impegna nella lotta antisofisticativa.

Con sua circolare ai Sindaci il Medico provinciale di Ravenna dice fra l'altro:

Poiché alle SS.LL. compete l'applicazione del disposto sopracitato, questo Ufficio assicura che segnalerà di volta in volta le infrazioni che prevedono l'applicazione delle sanzioni di cui trattasi quando rilevate da questi Vigili Provinciali.

Nei casi invece in cui le irregolarità siano accertate direttamente dagli or-

gani alle dipendenze delle SS.LL. si invita a volere trasmettere copia della denuncia anche a questo Ufficio.

È detto anche:

Si invitano infine i Sigg. Sindaci della Provincia a voler trasmettere un parere in merito ad una eventuale riunione presso questo Ufficio al fine di concordare di massima i termini dei rispettivi interventi.

UN QUESITO

Lo pone il Sindaco di Castelbolognese e riguarda sempre la lotta antisofisticativa.

Dopo aver fatto ampia premessa sulla legislazione riguardante l'autorizzazione sanitaria per la produzione di alimenti, è stato chiesto al Medico provinciale:

1) se l'agricoltore vinificatore in genere, che produce vino destinato alla alimentazione deve essere munito dell'autorizzazione sanitaria di cui all'articolo 2 della legge 30-4-1962, n. 283;

2) se, nell'eventualità di casi di sofisticazione, il ritiro della autorizzazione possa avere forza legale per vietare l'esercizio della produzione e deposito di vino anche da parte di coloro che non hanno l'obbligo della licenza commerciale.

La questione, come ovvio, è molto importante. C'è il modo di fermare la « sfacciataggine » di molti produttori indegni. Terremo informati su quanto l'Autorità Sanitaria comunicherà.

VASCHE IN CEMENTO

Si ha notizia, da fonte attendibile, che nel quadro della lotta contro la repressione delle frodi sono oggetto di particolare esame i cementisti che fabbricano vasche per contenere vino.

Sono interessate a detta indagine sia l'Amministrazione finanziaria che quella sanitaria.

RAGAZZINI
OFFICINA MECCANICA
POMPE ENOLOGICHE
le migliori

FAENZA - Piazza Dante, 2 - Via Oriani, 7
Telefono 22824

Non c'è stata, sinora, la « giusta »

MARCIA SU ROMA

Il « Romagnolo » romano di Bagnacavallo non ha ancora nella manica il quasi compaesano Stefano.

Chiamata in causa, Bruna Solieri Bondi, nell'articolo sul « Tiepido romagnolo romano » di luglio, scrive:

D'accordo, caro Dolcini, quando scrivevo il ditirambo — come dice lei — per il ristorante « Romagnolo » di Roma, il Tribunale dei Vini di Romagna — al quale mi onoro di appartenere — non esisteva. Perché dunque « errori di gioventù »? Direi piuttosto « valori di gioventù »: stagione intatta questa e vigorosa, in cui basta poco per raggiungere « l'allegria », anche se il vino è più o meno buono. È nel sangue, che qualcosa spuma e grilletta e non nel bicchiere.

Il « Romagnolo » era, a quel tempo, il ristorante più singolare che si possa pensare e può darsi lo sia anche oggi. La porta d'entrata era un buttafuori imprevedibile, di eccezionale fantasia: pretini, vedovelle, monsignori arguti e buongustai, belle donne, il Gran Maestro della Massoneria e la sua corte, onorevoli, senatori romagnoli e no, cantanti, attori e tenori di gran fama, messi tutti alla buona, smontati dal sussiego, davanti alla gustosa cucina romagnola (questa sì che era proprio tale degli incomparabili fratelli Angelo e Nino. Mi creda, che innanzi a tale panorama e salsa di uomini e pietanze,

il licore della vita non stava nel vino, ma dentro il nostro essere vivi e partecipi alla singolare rappresentazione di tipi e caratteri. Buon umore e potere d'osservazione sono virtù o peccati che tuttora mi seguono fedeli e doviziosi, proprio come un buon vino dal gusto integro e generoso.

In quanto al Santo Giovese, il bravo signor Angelo, qualche bottiglia superlativa, in qualche canto del suo covo, la tiene serbata, poiché io ricordo di averne libato. E di sangiovese me ne intendo e non sono di gusto facile, si mormora. Pare che non mi inganni né l'oste, né l'imbonitore. Lei non sa che a Villa Bruna, si può trovare, in

un sol tratto, arte, poesia e Santo Giovese, degno del sigillo del Passator « cortese », nonché un'allegria fatta di spirito e non di vino.

Bruna Bondi Solieri

Grazie anche a Bruna Bondi Solieri stiamo facendo un mucchio di propaganda al « Romagnolo » romano... che sentirà — ne siamo certi — il grato dovere di far conoscere nella Capitale i vini di Romagna col marchio del Passatore dandogli quel posto d'onore ora riservato a roba di « fuori via »!

Non vorranno mica, Angelo e Nino, dispiacere alla signora Bruna Solieri, Tribuno dei Vini di Romagna!

Per il Museo-Enoteca di Romagna

UN MILIONE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI FORLÌ

La Camera di Commercio di Forlì ha deliberato la concessione di un contributo di 1 milione per il finanziamento di un'opera che sarà molto importante per il vino ed il turismo romagnolo.

La lista degli Enti che hanno già accolto l'appello del Tribunale dei Vini di Romagna si sta rapidamente allungando.

Risulta che il progetto dei lavori verrà quanto prima presentato al Comune di Bertinoro ed all'E.P.T. per fruire delle provvidenze di legge per gli impianti turistici.

Circa i cartelli per le « vie dei vini di Romagna »

“ANAS contro ROMAGNA,?”

oggetto: Pubblicità abusiva (sic!) « Vini di Romagna » collocata lungo ed in vista delle strade Statali della Romagna.

Così com'è stata pubblicata la lettera dell'Ente Vini, pubblichiamo la risposta dell'ANAS redatta nei seguenti termini:

Si comunica di non poter ritenere valide le argomentazioni esposte da codesto Ente con la nota sopra indicata e con la presente si confermano le precedenti determinazioni di cui alla compartimentale n. 2051 del 26-6-1969 diretta per conoscenza a codesto Ente medesimo nonché la impossibilità di

concedere la prescritta autorizzazione alla installazione degli impianti di che trattasi i quali non possono, evidentemente, configurarsi in quelli riportanti le indicazioni di luoghi turistici di cui all'art. 91 del Regolamento del Codice della Strada.

Poiché gli impianti sono da considerare abusivi ed irregolari a tutti gli effetti, si invita nuovamente codesto Ente e l'Amm.ne Provinciale di Forlì a provvedere alla relativa rimozione con tutta sollecitudine.

Non siamo d'accordo e le ragioni le abbiamo già dette. Secondo noi l'ANAS ha assunto una posizione ingiusta e, soprattutto, ingrata.

E questo non solo nei confronti della Romagna ma di tutte le regioni d'Italia che « turisticamente » si aspettano dalla produzione vinicola di qualità, così come la Germania e la Francia, un avvenire.

Torneremo sull'argomento.

Lettere da Milano

SANGIOVESE E ARTE

Ecco due notizie che faranno piacere ai Romagnoli.

Caro Direttore,

vorrei segnalarti due cose che, nell'esilio milanese, sono valse a farmi piacere. Una sera, entrando in un bar frequentato solitamente da artisti e le cui pareti sono costellate di manifesti annunciatori varie mostre ho notato con sorpresa l'avviso, di cui ti accludo copia, con la scritta: *Un bicchiere di sangiovese per l'apertura dello studio di arredamento di Alberto Malaguti - Dalle 7,30 pomeridiane di giovedì 10 luglio in via Solferino 12.*

Ho saputo poi, parlando con l'interessato — che non conoscevo prima — che da anni egli si è fatto promotore di una sua personale battaglia per l'affermazione del sangiovese. Battaglia disinteressata perché questo vino egli lo compra in Romagna e lo offre agli amici che vanno a fargli visita.

Così, per merito suo, nell'ambiente artistico milanese molti che non avevano nemmeno mai sentito nominare questo vino oggi ne sono appassionati bevitori e tenaci sostenitori.

L'altra è la pubblicazione, del tutto inattesa, di un resoconto sulla seduta del Tribunale tenutasi a Milano nel febbraio scorso ed apparsa nel numero di maggio-giugno del Bollettino della Società Italiana di Farmacia Ospedaliera (di cui pure ti allego copia).

È opera di un amico che ho già provveduto a ringraziare, ma è, soprattutto, la prova dell'interesse che la nostra battaglia va suscitando anche dove meno ce l'aspettavamo. Due note positive, mi sembra, che non è il caso di passare sotto silenzio.

Con i migliori saluti.

Tino Dalla Valle

Alberto Malaguti (hò qui anche il bel manifesto di cui si parla nella lettera di Tino Dalla Valle) deve avere il ringraziamento dei romagnoli; come minimo, ed è la mia proposta, l'Ente Vini dovrebbe rivendicare l'onore di rifornirlo per i fabbisogni di ogni manifestazione d'arte da Lui organizzata.

Circa il Tribunale e come fatto letterario e tecnico come non essere stupiti della impetuosa « ventata » di questo sodalizio appena nato?

Ne volete un esempio fra i tanti? Max David, in terza pagina del « Corriere della Sera » dell'8 settembre, nel suo giornalaccio romagnolo narra una delle sue inimitabili storie e, naturalmente, il titolo parla di « Sangiovese ». Ci rendiamo conto del valore di simili citazioni, vero?

Una risposta, indiretta, alla domanda

...ALLORA?

fatta nello scorso numero circa il programma straordinario di propaganda per far conoscere, un metro al di là dei nostri confini, questo sconosciuto vino di Romagna.

Gli astigiani spendono centinaia di milioni per propagandare i loro vini, quelli dell'Oltrepo pavese idem, i veneti, i toscani, gli stessi pugliesi si sono messi su un piano di deciso lancio dei loro prodotti.

Noi?

Ecco come la pensa uno di quelli che dovrebbe contribuire al funzionamento di questa impresa, che è poi di appena una ventina di milioni per tutte le cantine di Romagna.

...sono stato chiamato a pagare L. 50.000 di anticipazione per il finanziamento del programma straordinario di valorizzazione dei nostri vini tipici.

Ho risposto che, nei parecchi anni di appartenenza all'Ente Tutela Vini Romagnoli, ho pagato appena qualche migliaio di lire all'anno, eccettuato il 1967-68 in cui chiesi il riconoscimento di 400 q.li di Trebbiano (operazione che non ripeterò per i deludenti risultati ottenuti).

Ho scritto che ritengo la suddetta cifra assolutamente sproporzionata alle mie passate e future contribuzioni e che non sono quindi in grado di aderire alla richiesta.

Ho fatto bene?

Imola.

(lettera firmata)

No, non ha fatto bene.

Pensando poi che Lei ha del Trebbiano e che l'Ente si sta battendo in tutti i modi per portare questo vino alla d.o.c. — consentendoLe quindi di realizzare un miglioramento di cui Lei è esempio quanto avviene per i due vini maggiori — non trovo giustificazione alla sua cecità, anche per averLa conosciuta come persona lungimirante e preparata.

Se avessero tutti ragionato come Lei, nel 1962, non si sarebbe dato avvio a quanto si è fatto, ed ha del prodigioso.

Oltretutto avrebbe dovuto pensare che la richiesta Le viene fatta da un organismo e da persone che hanno saputo dare dimostrazione di « saperci fare » e di aver il più grande scrupolo dei quattrini degli altri, al punto di rimetterci i propri.

Mi auguro che Lei vorrà rettificare subito la sua ingiusta posizione.

I FIASCHI

L'on. Angelo Salizzoni, l'on. Gino Mattarelli e molti altri Parlamentari delle circoscrizioni romagnole si sono interessati, con interpellanze al Ministro, per far cessare l'uso abusivo dei fiaschi per imbottigliare prodotto a denominazione d'origine.

Sappiamo che il Servizio Repressione Frodi ha intensificato la vigilanza.

Questo è già un buon risultato di cui siamo grati ai nostri rappresentanti.

CACCIA AL PASSATORE il 9 novembre '69

Le migliori cantine di Romagna si preparano ad accogliere, con signorilità ed ospitalità romagnola, le centinaia di partecipanti alla 2ª edizione della « Caccia ».

Dato il successo della prima manifestazione, la seconda contribuirà ancora di più a far conoscere ai Romagnoli e Bolognesi la ricchezza, spesso sconosciuta, che hanno in mezzo a loro.

Lettere alla MERCURIALE

RADIO
CAPODISTRIA

...e vorrei darvi, anche, un consiglio, al quale forse non avete pensato sino ad ora. Perché non fate la pubblicità ai vini romagnoli mediante la radio iugoslava di Capodistria. È molto ascoltata e spendete poco...

Meldola.

G. B. (lettera firmata)

Stavolta sono io che ometto il suo nome perché non le farei fare bella figura. Di consigli del genere non ne abbiamo bisogno. Quando la radio italiana farà pubblicità per la Iugoslavia allora, forse, ne parleremo.

SONO MATTI

...Ho pagato un buon Sangiovese comprato presso un contadino di Castrocaro, in damigiane, 300 lire al litro. Non vi sembra sia troppo?

Ravenna.

CESARE BELTRANDI

In damigiane? Al litro? Io potrei darLe molti indirizzi di roba altrettanto buona ma che costa moto di meno, e forse è più sicura!

PAVONA

...sul nome da dare alla Grappa. Pasadora mi sembra non dica molto. «Il Passatore è morto scapolo ed a parte molte frottole, non mi risulta fosse nemmeno un donnaiole. Poi, siccome la grappa è femmina, perché non mettere una testa di donna, la famosa, se non erro, PAVONA faentina?»

TINO BABINI

Ci sono altre idee?

CACCIA

...Quando verrà fatta, allora, la «Caccia al Passatore»? Non vi salterà in mente di rinviarla!...

Imola.

EDMONDO CASTELLARI

Come vede in altra pagina, la «Caccia al Passatore» è stata fissata per il 9 novembre... e si prepari a vedere belle cantine perché i romagnoli stanno lavorando forte per guadagnare il tempo perduto.

L'ECO DELLA STAMPA

Legge e ritaglia migliaia di giornali e riviste per fornire gli estratti su qualsiasi argomento e persona.

È IL PRIMO UFFICIO DI RITAGLI
DI STAMPA FONDATA IN ITALIA

Direttore responsabile: ALTEO DOLCINI
Corso Garibaldi, 50 - Faenza

LA PIÙ BELLA

...Vorrei sapere da Lei qual'è la più bella cantina di Romagna, bella come ambienti, caratterizzazione, ecc.

FRANCESCO CASADEI

Ho troppi amici fra i grandi «cantinieri» di Romagna e ci tengo, anzi, alla loro amicizia.

Perché non lo dicono i lettori?
Io pubblicherò.

DA MADERA

In tutte le cantine viene offerto un bicchiere di vino. La bottiglia invece costa da L. 800 a L. 1.000 secondo se il vino è secco o dolce.

Funchal (Madeira).

LINO CELOTTI

No, le nostre cantine non offrono il bicchiere di vino perché, specie la domenica, sono tutte chiuse come banche, a differenza di quelle francesi che proprio la domenica fanno affari d'oro.

Pensi però se l'offrissero il famoso bicchiere e guadagnassero 800 lire da una bottiglia!

LE FIERE

...e francamente devo complimentarmi con i vostri incaricati alle fiere, che ho avuto occasione di vedere pronti, interessati, intelligenti.

Rimini.

GIUSEPPE GAGLIARDI

La «Mercuriale» non ha incaricati alle fiere, li ha invece l'Ente Vini, ma è sempre bello sentire che c'è qualcuno che lavora bene.

Soprattutto se si pensa che manifestazioni simili, che agli altri costano molto, i romagnoli arrivano a farle addirittura facendoci una patta o giù di lì.

S.A.I.D.A.

INDUSTRIA VETRARIA



LAVORAZIONE DI
DAMIGIANE
FIASCHI
E BOTTIGLIE

Per gli Associati
all'Ente Vini:
BOTTIGLIE
«LA ROMAGNOLA»

47020 GUALDO DI LONGIANO (FO)
Telefono 53027

CONSIGLI

Non vi dico niente di mio.

Ho solo il piccolo merito di aver parlato di Canèna e sentita la meravigliosa zirudela di Aldo Zama, milanese ma con il cuore sempre delle nostre parti.

CANENA

*Cun e nès spatagnè, j'òcc incanté,
la gabàna 'rvarsèda d'drì dla schèna
sora i bragòn luzùs, tòtt quènt arpzé,
un mèzz tuscàn in bocca: ecco Canèna!*

*I dis che fa e fachèn, mo a lavurè
propì s'al dè da dè, mè an l'ò vèst maj.
A sò sol che cal vòlt c'al dè incuntrè
l'era drì che sbatèva dal gran scàj!*

*A sintìl lò, l'à sèmpar di pinsìr
e, sicòm che i pinsìr i pò dè dānn,
uj afòga svutènd si sètt bichìr.*

«Pri dulùr» e dis lò «mocchè midsèna!
da fèn chè d'cla rubàzza e di dutùr;
l'ònic rimèdi? l'è un bichìr d'canèna!»

...e Pitto Laghi, gran produttore di Canèna, non vorrà inviare un ricordo a chi sa comporre cose simili?

P. Morgagni

CANTINA SOCIALE DI

SASSO MORELLI

Via Correcchio, 54 - IMOLA (Bologna)
Telefono 85003

ALBANA DI ROMAGNA*
SANGIOVESE DI ROMAGNA
TREBBIANO DI ROMAGNA

controllati dall'Ente Tutela Vini Romagnoli

* è stata premiata quale

«VINO DEL TRIBUNO 1966»!!